

*Il Santuario di San Nicola da Bari
e il Borgo Castello
nella terra di Forino*



Album fotografico
a cura di Paolo D'Amato (1995)

Prefazione

Il fascino misterioso di un borgo abbandonato, o pressochè disabitato, ha da sempre attirato l'interesse dell'amante della pace e della tranquillità. Uno di questi "eremi", donatici dal tempo che passa e dal progresso che trasforma, abbiamo la fortuna di averlo nel territorio della nostra Forino, posto sullo stesso monticello che ospita anche il Santuario del nostro Patrono. Castello ed il Santuario di San Nicola da Bari sono i protagonisti di questa nuova "passeggiata" fotografica. In tal modo avremo la possibilità di andare a zonzo tra le strette viuzze dell'antico borgo fino a raggiungere il Santuario posto quasi alla sommità del monte, dedicato al protettore del nostro paese e principale protagonista, tramite il suo simbolo religioso, della meravigliosa processione che dal 1866 si snoda per le strade di Forino nel mese di luglio, alla luce di innumerevoli falò. Intento primario di questo volumetto è comunque quello di conservare a nostra memoria i luoghi che ci circondano. Oltretutto divulgare le bellezze storiche e soprattutto ambientali possono essere da sprone all'inserimento della nostra zona nell'itinerario turistico regionale, dando così una mano anche alla nostra economia che manca di fonti di reddito alternative.

Come per il volume "Scenario forinese", anche qui sono alternate alla visione del lettore immagini del passato e del presente

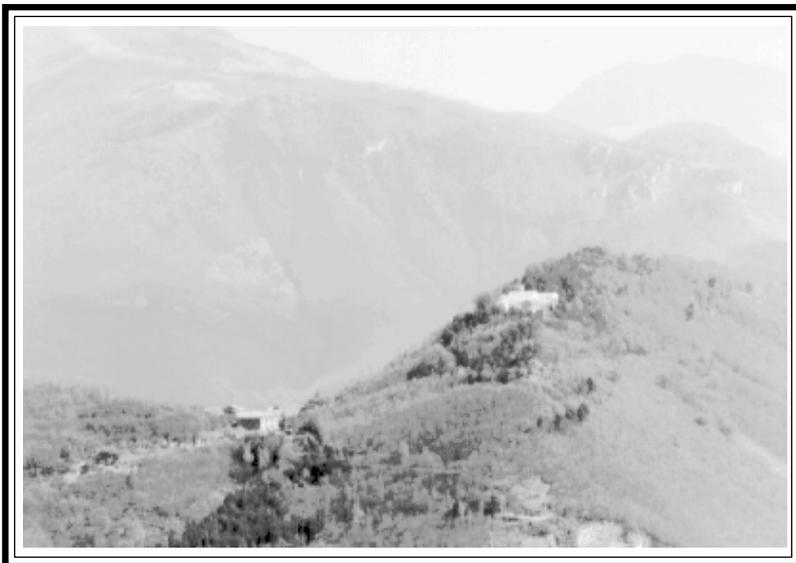


Panorama visibile dal borgo di Castello

(quest'ultime scattate dal sottoscritto), sottolineate dai diversi caratteri delle didascalie. Ringraziando tutti voi dell'attenzione e chiedendo scusa per eventuali errori e/o omissioni,

Paolo D'Amato

Forino, 31 maggio 1995



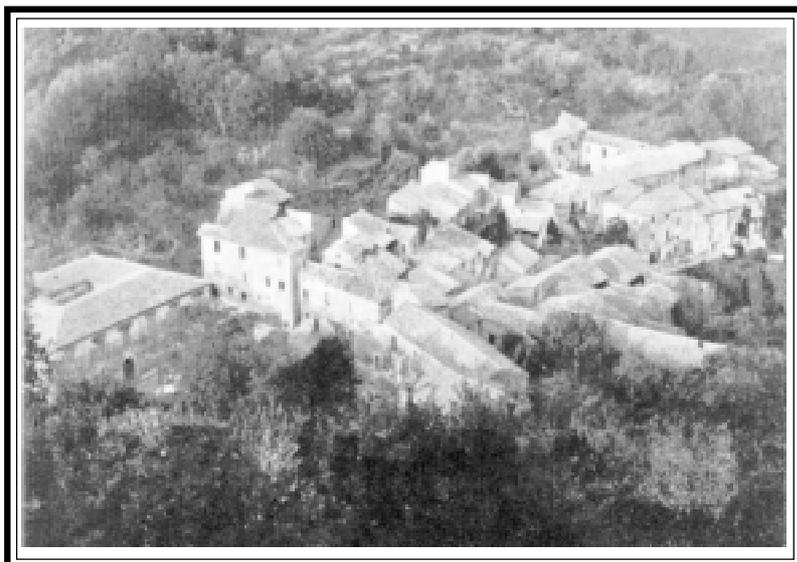
Per darvi queste notizie abbiamo letto:

"Forino attraverso i secoli" vol. I e II-G.Vespucci;

"Storia di Forino"-Don A.G. Tornatore;

"Torri e castelli in Irpina"-G.Galasso

La montagna di San Nicola ed il borgo di Castello visti dalla località Breccelle



Il panorama del borgo di Castello come si presentava negli anni antecedenti il terremoto del 1980.

Il Borgo Castello

Gli studiosi del nostro passato ci forniscono due notizie che ci possono aiutare ad arguire l'epoca e la posizione dove sorse il centro abitato che avrebbe costituito il nucleo originario di Forino. La prima traccia, quella che ci può indicare approssimativamente l'epoca del primo insediamento umano stabile, è quella che ci dice che nel I secolo dopo Cristo, la nostra conca fu interessata dalla costruzione della "Fons Augusti", l'acquedotto fatto costruire dall'imperatore romano Claudio, e reso di nuovo utilizzabile tra il

Il panorama attuale del borgo

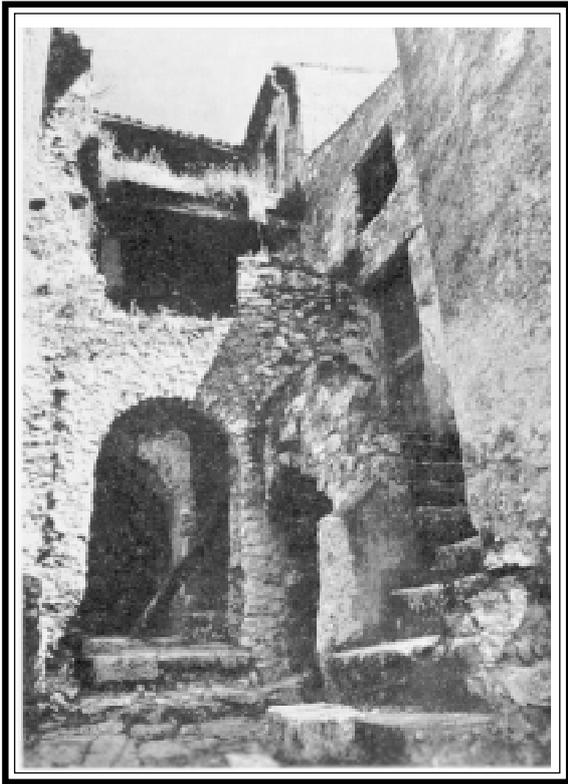


Particolare del borgo visto dalla Cappella di San Giacomo

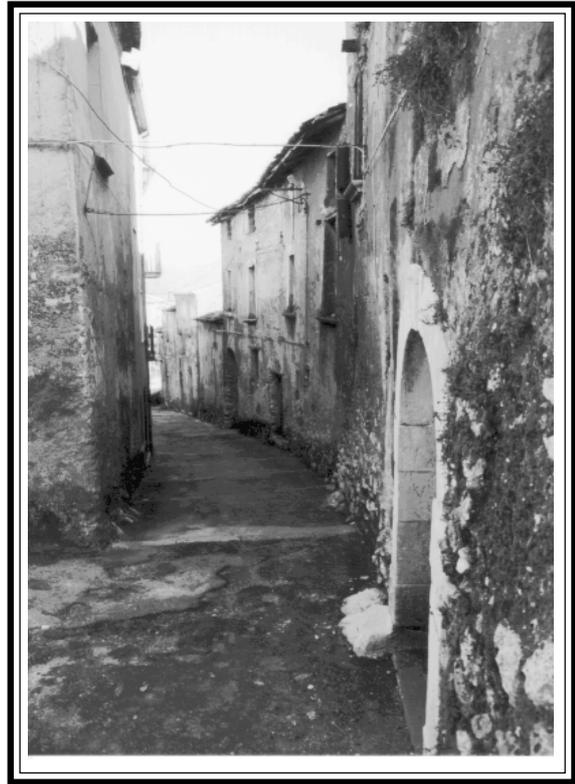


317 e il 326 dall'imperatore Costantino. Questo acquedotto, dopo aver prelevato acque dalle sorgenti di Serino, raggiungeva e sottopassava in galleria la collina Bufoni fino a giungere nella piana di Forino. Proseguiva poi verso Montoro e terminava la sua corsa presso Napoli, dove alimentava un grande serbatoio usato per fornire le navi della flotta romana lì dislocate. In un periodo storico in cui non si era a conoscenza della polvere da sparo, è certo che per scavare una galleria sotto un monte ci siano voluti alcuni anni e che quindi si siano impiantati degli accampamenti e si sia utilizzata manodopera locale.

>> pag. 6

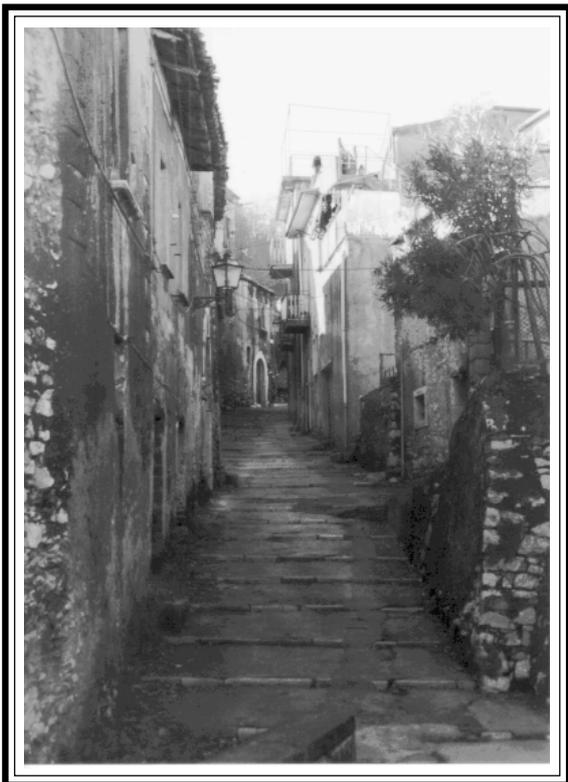


Un aspetto del borgo ripreso in passato

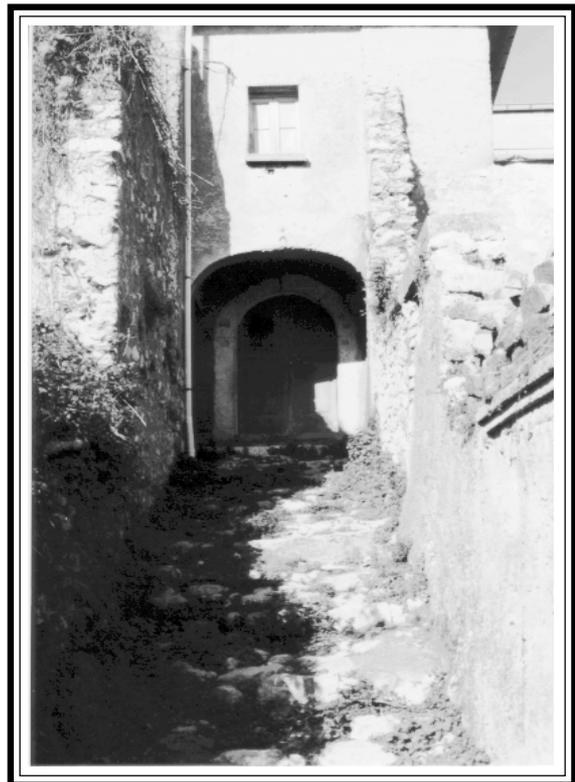


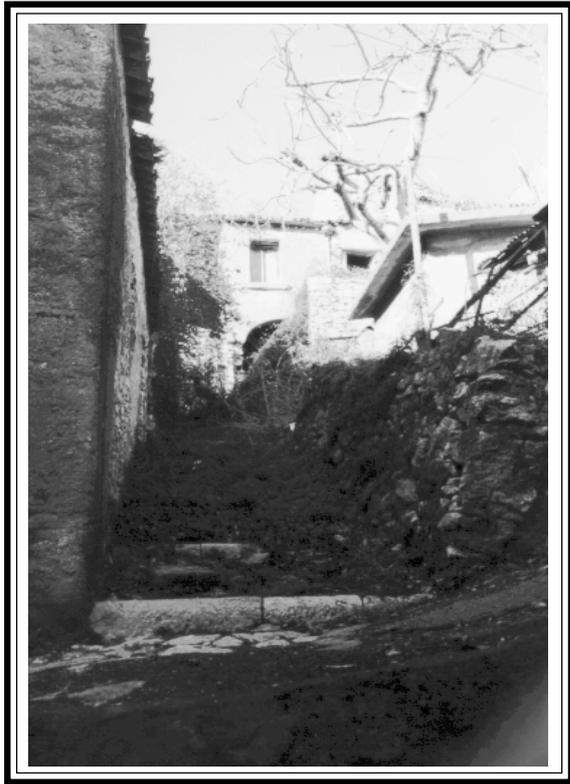
**Il vicolo principale visto dalla strada
che porta al Santuario**

Vista del vicolo principale

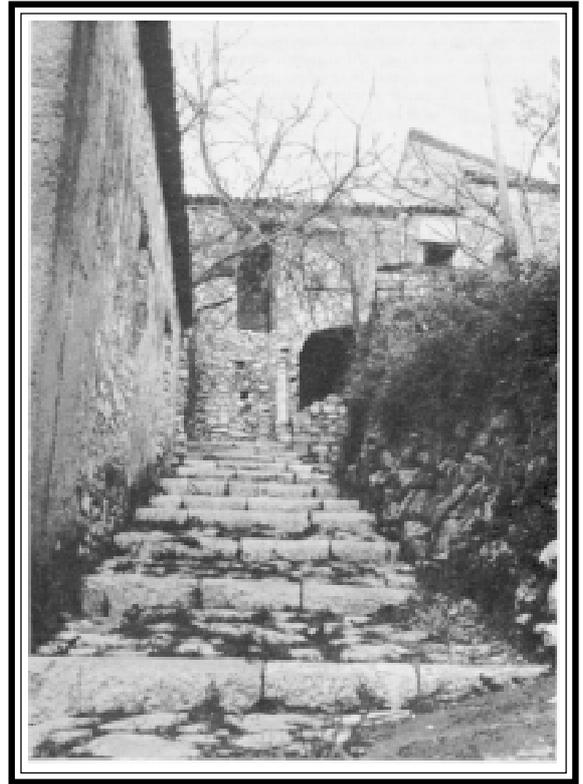


Un altro dei tanti vicoli di Castello



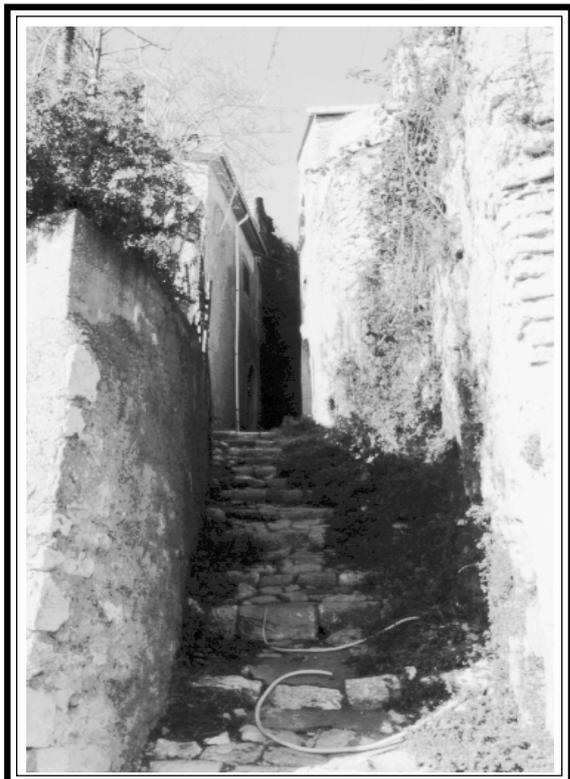


La scalinata di accesso ad un sito abitativo ...

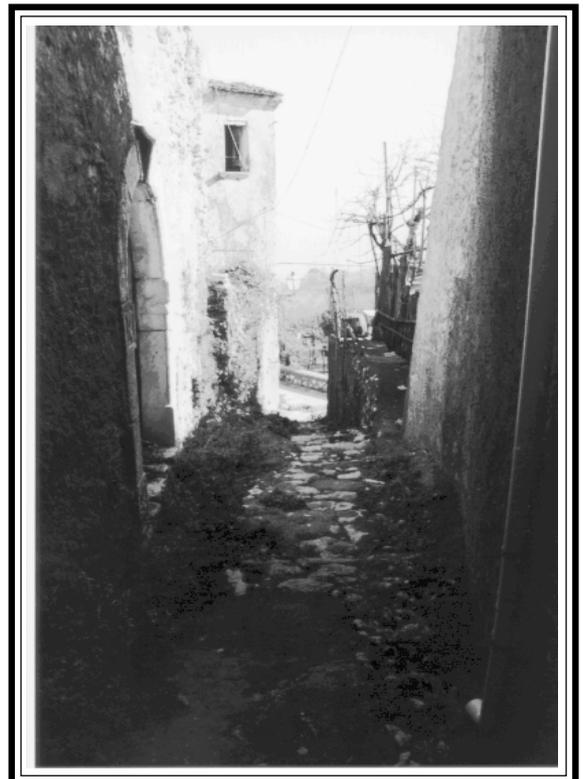


... come si presentava nel passato

Un altro vicolo del borgo



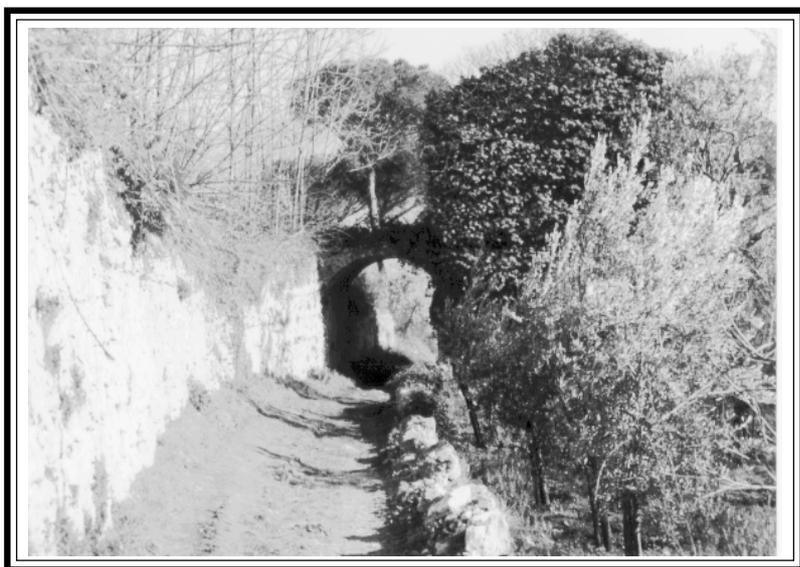
Diverso punto di vista del vicolo a fianco



Oltretutto è certa la presenza in quei tempi di un vastissimo bosco coltivato a nocchie sui cui margini sorsero molti abitati, tra cui quello di Forino, e tutti insediati in posizioni di altura. Quest' ultimo riferimento, se accuminato alla conoscenza dell' esistenza di un castello sul colle, ci indica anche il luogo dove sorse il primo nucleo abitativo stabile della zona, e cioè il borgo di Castello. Indubbiamente la sua posizione doveva essere di grande importanza strategica e difensiva; ancora oggi, chi non conosce la nostra zona, di certo non si accorge della presenza delle costru-



Particolare di un portale



Abitazione con arco ricoperta dalla vegetazione

zioni del borgo, così ben mimetizzate dagli alberi. Le costruzioni che attualmente compongono l'abitato di Castello sono per la maggior parte risalenti all'inizio del XIX secolo, in quanto il borgo ebbe consistenti danni durante il terremoto del 1805. Ciò nonostante sono visibili i segni della dominazione aragonese del XV secolo, come si può notare nella foto in alto. Questo portale ha, come altri, scolpito su di esso un fiore. Il significato è da ricercarsi nel tipo di organizzazione del nucleo familiare, basato sul potere del patriarca. L'estendersi della famiglia con nuove stirpi veniva segnalato con l'aggiunta di una nuova foglia allo stelo del fiore.

La stradina verso il borgo vista dal sottopassaggio





Il borgo visto dalla fine del vicolo principale

Il Castello

In epoca longobarda venne avviata la costruzione, nell'area dove ora sorge il Santuario, la costruzione di un castello-recinto. Esso era in comunicazione visiva con i castelli di Mercato San Severino e di Montoro, ed era inserito nella traiettoria del sistema difensivo costituito anche dai castelli di Roccapiemonte e Serino. La posizione del primitivo maniero era senza dubbio dominante e quindi doveva possedere opere difensive tali da renderlo tra i più invulnerabili della zona.

Un altro fabbricato del borgo



La Cappella di San Giacomo



Ancora oggi non è possibile una precisa lettura planimetrica della fortezza poichè i ruderi sono completamente ricoperti dalla vegetazione la quale si impone rigogliosa tra i vari anfratti. Attualmente sono visibili solo brevi tratti delle cortine murarie perimetrali ed il basamento della torre quadrangolare manufatta in pietrame informe e posizionata nel punto più alto del colle, e dalla quale sommità nei giorni in cui il cielo è più terso, è possibile vedere il mare del golfo di Salerno. Su di essa poggia da quasi un secolo la Croce che sovrasta la nostra conca.



Il Santuario di San Nicola oggi

**Il portale esterno del
Santuario di San Nicola**



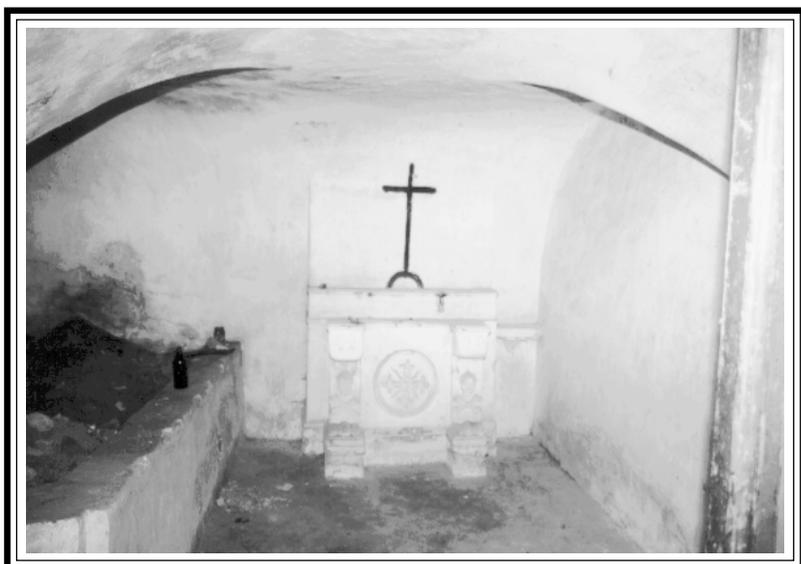
Particolare del portale esterno

Il Santuario di San Nicola

Il santuario di San Nicola da Bari, vescovo di Mira, è probabilmente il più antico luogo di culto cristiano di Forino, contendendosi con la Chiesa di San Felicissimo della frazione Petruro tale primato. Durante la dominazione bizantina del VI secolo si narra che su questa collina, con i lavori di ampliamento del fortilizio, vi fu insediato il primo luogo di culto del Santo, la cui "rozza immagine" venne appesa ad un albero. Di certo non aveva le dimensioni e l'aspetto attuale, e si identifica il corpo primario con



Santuario di San Nicola, l'accesso all'ossario. Questa piccola cappella è identificata come la Chiesa originaria.



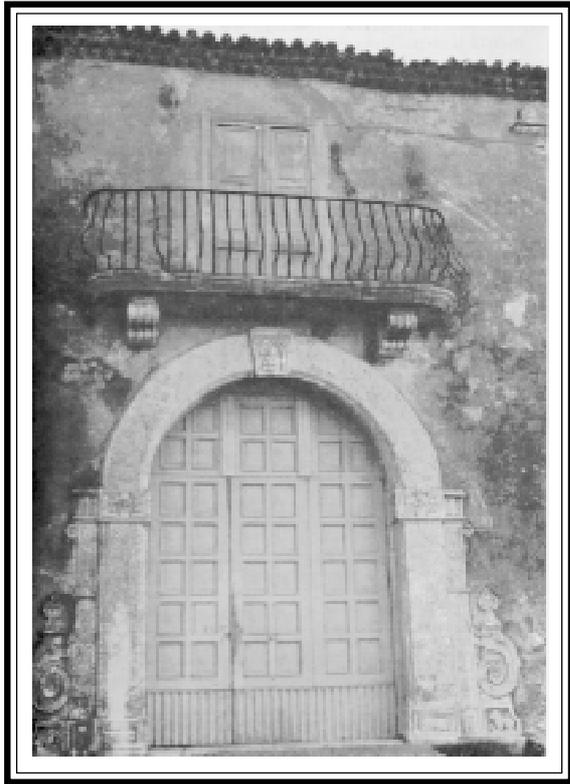
L'interno dell'ossario

la cappella visibile nella foto in alto. E' una costruzione a tre navate con campanile. Il portale è in travertino e la sua lavorazione è datata attorno al X-XI secolo. La cupola è ornata da dipinti raffiguranti il Santo titolare. E' stata, fino alla seconda metà del XV secolo, periodo di costruzione della Chiesa della S.S. Annunziata, l'unica Chiesa di Forino dove si officiavano riti religiosi. In essa, fino al 1976, vi si conservavano due statue del Santo. La più antica, visibile nella foto a pagina 14, fu rubata nel 1976 e non più ritrovata. L'altra, da tutti noi ben co-

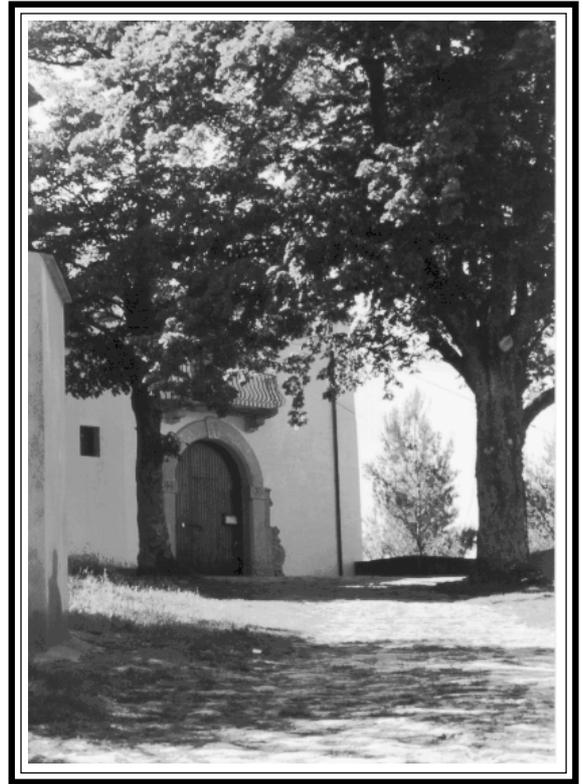
Il campanile



>> pag 12

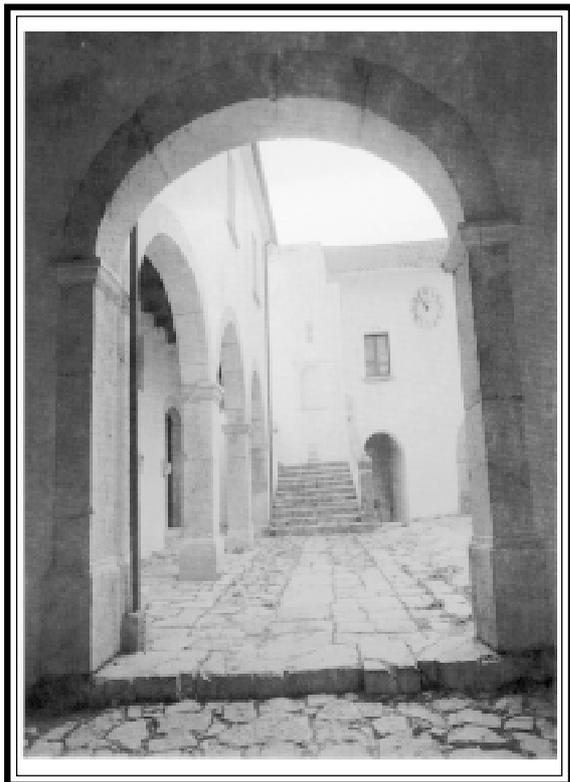


L'aspetto del portale prima del restauro



Il piazzale antistante l'ingresso del Santuario

L'ingresso al cortile del Santuario



Il cortile





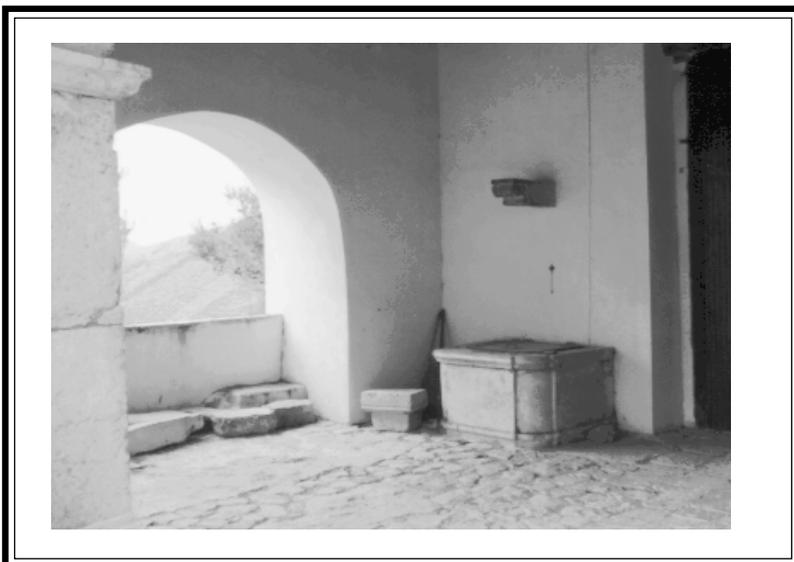
Il porticato, le scalinate e l'orologio

nosciuta vi è stata collocata nel 1910 e fu donata al Santuario dai Forinesi nel 1867, come ringraziamento per il cessato morbo del colera dell'anno prima. Infatti la tradizione della processione della statua del Santo ha inizio nel 1866, quando per la prima volta l'antica statua lignea venne portata in processione tra ali di folla imploranti. Un'altra tradizione che viene tramandata ormai dal 1631 è quella della processione del 14 marzo. In quella data, infatti, vi fu una spaventosa eruzione del Vesuvio accompagnata da forti scosse di terremoto, che provocarono

Il cortile



Il pozzo



il crollo di moltissime abitazioni e la morte di quasi tutto il bestiame. La popolazione di Forino si raccolse in processione e raggiunse la Chiesa, allora ancora ubicata nel castello, camminando nell'oscurità poichè la pioggia di cenere copriva la luce del sole. Durante il rito religioso la pioggia di cenere cessò e Forino non subì ulteriori danni. Nel 1989 è stato portato a termine un restauro che ha restituito al Santuario un aspetto più che decoroso.



Dettaglio delle scalinate



La scalinata verso la Chiesa

L'ingresso della Chiesa



Il campanile visto dall'interno di uno dei fabbricati



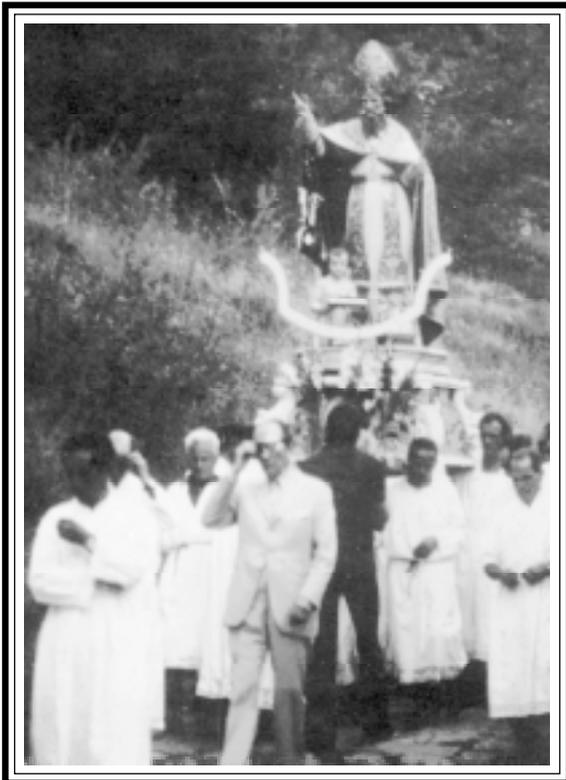


L'altare maggiore



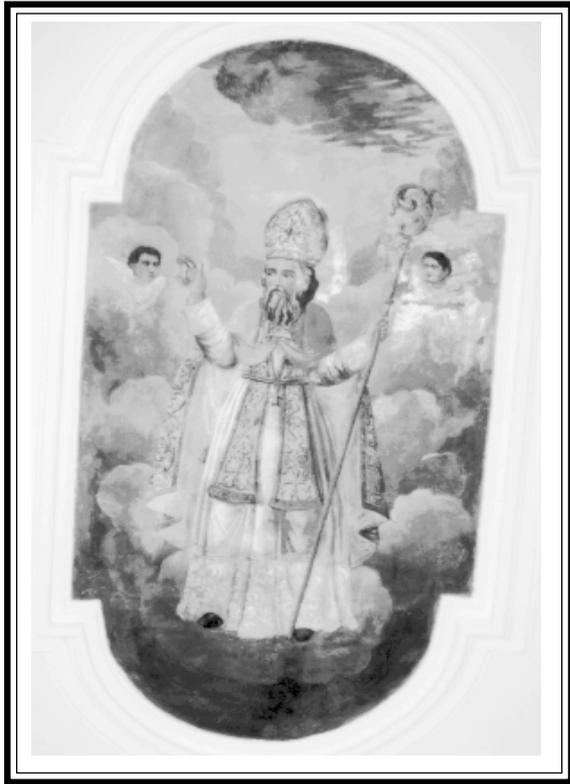
L'antica statua del Santo rubata nel 1976

La Statua del Santo in processione



La statua del Santo dove è conservata dal 1910





Affresco raffigurante San Nicola
sito nella volta dell'altare maggiore



Affresco sito alla destra di quello principale

Affresco sito alla sinistra di quello principale



La campana maggiore, dono degli emigrati U.S.A.



La Croce

Nel 1901, anno che segnava il trapasso del XIX secolo, il sacerdote Don Crescenzo D'Anzuoni fece innalzare sul basamento della torre dell'antico castello una grande croce in legno, come segno di buon auspicio per il secolo appena iniziato. Pochi anni dopo, però, la violenza del vento ne decretò l'abbattimento. Nel 1934, in occasione del Congresso Eucaristico che si tenne nel nostro paese, la Croce fu ricostruita in ferro ed aveva un'altezza di 14 metri. Contribuirono a superare le difficoltà di ordine tecnico



Vista panoramica della Chiesa



La Croce posta sul basamento della vecchia torre del castello prima del terremoto del 1980

vari artisti del ferro forinesi. Ma anche questa, come la precedente, fu abbattuta da un uragano di violenza eccezionale che imperversò su Forino. Nel 1950 l'artigiano Alfonso Campaniello, committente l'italo-americano Angelo Rescigno che ne curò l'aspetto economico, ne costruì una ancora più maestosa utilizzando una tecnica che la rendeva molto più resistente alla foga dei venti, e infatti è quella che ancora oggi sovrasta la nostra conca.

La Croce ai nostri giorni

